

L'intervista

Tiraboschi frena gli entusiasmi «Aspettiamo a parlare di ripresa»

Michele Tiraboschi, giuslavorista all'Università di Modena, la disoccupazione scende anche qui in Emilia Romagna.

«I timidi segnali di ripresa economica iniziano ad incidere. La discesa della disoccupazione è positiva ma più importante è guardare al numero degli occupati che nel 2° trimestre 2015 è sostanzialmente invariato (lievemente in calo) rispetto al 2° trimestre del 2014. Occorrerà vedere quanto la stagionalità ha inciso sui dati di luglio e per avere un panorama preciso occorrerà avere i dati del terzo trimestre».

Ha influito il Jobs Act?

«Per valutarne l'efficacia saranno necessari mesi, o

meglio anni. Qualitativamente ha inciso l'aumento dei contratti a tempo indeterminato che in regione, dice l'Inps, sono cresciuti del 52% rispetto al 2014, arrivando a 63.546 tra gennaio e giugno. Allo stesso tempo però non notiamo un grosso calo dei contratti a tempo determinato, ancora la grande maggioranza (152.803). Resta da valutare se questi contratti contribuiranno a portare nuova occupazione o se saranno solo un riordino delle tipologie all'interno dello stesso tasso di occupazione».

Sul fronte occupazionale, quale trend si immagina da qui a fine anno?

«Se la crescita si consolida, si tradurrà in un incremento della domanda di lavoro e quindi in un aumento dell'occupazione. Molto dipenderà dalla conferma o meno degli incentivi all'occupazione, un eventuale non rinnovo potrebbe portare ad assunzioni verso la fine dell'anno per potersi garantire ancora lo sgravio».



Docente
Michele
Tiraboschi

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

